



Decreto Dirigenziale n. 97 del 24/07/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013. O.O. 2.1. "AGENZIA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE" CODICE SMILE 11 CUP B65C11002350009 - APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ALLEGATO A) - IMPEGNABILITA' DELL'IMPORTO CONCESSO E LIQUIDABILITA' QUOTA DIFFERENZIALE ANTICIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PO FESR CAMPANIA 2007/2013. O.O. 2.1. “Agenzia regionale dell'Innovazione” codice SMILE 11 CUP B65C11002350009 – Approvazione dell'integrazione alla progettazione esecutiva (Allegato A) – Impegnabilità dell'importo concesso e liquidabilità quota differenziale anticipazione

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007–2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007–2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014.;
- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- che la Giunta Regionale con DGR n° 180 del 29/04/2011 ha approvato il “Piano di Azione per la Ricerca, lo Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT”;
- che con successiva DGR n° 182 del 29/04/2011 si è provveduto all' “Attuazione del Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT. Interventi in materia di Ricerca Sviluppo ed Innovazione a valere sui fondi POR FESR ed FSE 2007/2013”.
- che fra gli allegati alla predetta DGR 182/2011 vi è quello contenente le “Azioni di supporto alla creazione del sistema regionale della ricerca. Potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca. Realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione” presso la Città della Scienza SpA organismo in house della Regione Campania;
- che per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione sono previste risorse pari a complessivi € 10.000.000,00 a valere sulla dotazione economica dell'O.O. 2.1 del POR Campania 2007/2013;

- che la Giunta Regionale con DGR n° 177 del 29/04/2011 ha approvato le modifiche statutarie della Città della Scienza SpA e ne autorizzato la modifica della denominazione in “Campania Innovazione SpA”;
- che con successiva DGR n° 387 del 04/08/2011, in esecuzione degli interventi previsti con DGR 182/2011, è stata affidata la realizzazione dell’intervento in questione a Campania Innovazione SpA quale organismo in house della Regione Campania;
- che il settore Ricerca Scientifica, con nota prot. 41141 del 18/01/2012 ha richiesto alla società Campania Innovazione S.p.A. un dettagliato Piano delle attività;
- che la società Campania Innovazione S.p.A. ha trasmesso detto Piano, comprensivo di cronoprogramma e budget con nota acquisita al protocollo 221823 del 21/03/2012;
- che il Settore Ricerca ha predisposto lo schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto affidatario e con nota 528904 del 10/07/2012, ha chiesto parere in merito all’ Avvocatura Regionale, che ha espresso parere con nota prot. 550583 del 17/07/2012 fornendo alcune indicazioni che sono state recepite dal Settore;
- che il Settore Ricerca, con nota prot. 447061 dell’ 11/06/2012 ha chiesto al Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti pubblici della Regione Campania di effettuare la valutazione di competenza, trattandosi di progetto di valore pari a € 10.000.000 ;
- che il NVVIP, esaminato il progetto nella riunione del 19 giugno 2012, ha inviato al Settore in data 20 giugno 2012 (prot. NVVIP . 188/2012) una richiesta di chiarimenti ed integrazioni per poter formulare il proprio parere, ove si fornivano i primi elementi di valutazione della proposta progettuale;
- che la società Campania Innovazione S.p.A., con nota prot. 510629 del 3/07/2012 ha inviato il progetto redatto sul format predisposto dal NVVIP (Scheda Servizi, forniture ed altri interventi, etc.), trasmesso dal Settore al NVVIP in data 3/7/2012 (prot. 0510751) che ha quindi esaminato la documentazione, pronunciandosi nella riunione del 19/7/2012;
- che il NVVIP ha espresso parere definitivo prot. 224 del 20/07/2012;
- che il Settore ha predisposto modello di convenzione e documento di sintesi comprensivo di quadro economico, descrizione intervento, indicatori di realizzazione e risultato e crono programma;
- che con decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012 è stato ammesso a finanziamento il progetto “Piano per il potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca” per la realizzazione dell’Agenzia regionale dell’ Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A. con relativa concessione del finanziamento di € 10.000.000,00;
- che con il medesimo decreto si è proceduto all’impegnabilità dell’importo di € 10.000.000,00 a valere sulla dotazione dell’O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013 sul cap. 2624 U.P.B. 22.84.245 Codice Bilancio 2.02.03 Codice Gestionale Siope 2240 del Bilancio 2012, quali risorse necessarie alla realizzazione dell’Agenzia regionale dell’Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A., organismo in house della

Regione Campania CUP B65C11002350009–Codice SMILE 11 da ripartirsi secondo le aliquote previste dal PO FESR 2007/2013 :

- quota FESR € 5.000.000,00
 - cofinanziamento nazionale € 5.000.000,00
- che con decreto dirigenziale n. 782 del 13.12.2012 dell'A.G.C. 09 Settore 2 è stato imputato per € 10.000.000,00 l'impegno determinato con il decreto dirigenziale n. 289 del 29.11.2012 al capitolo 2624 U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2012, per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione–codice SMILE 11 CUP B65C11002350009, specificando che la spesa, in virtù della Decisione comunitaria C(2012) 6248 è riferita per il 50% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota è a carico del cofinanziamento nazionale;
 - che con decreto dirigenziale n. 311 del 13.12.2012 è stato rettificato il decreto dirigenziale n.289 del 29.11.2012, a seguito delle indicazioni fornite dall' Adg FESR con nota prot. 916665 dell'11.12.2012, per cui l'ammissione a finanziamento e l'impegnabilità sono state dichiarate per € 8.185.000,00
 - che in data 17.12.2012 la Regione Campania e Campania Innovazione S.p.A. hanno sottoscritto la Convenzione che regola il rapporto fra le parti per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione;

PREMESSO ALTRESÌ:

- Che ai fini dell'attuazione di quanto disposto con la predetta DGR 182/2011 per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione il Responsabile dell'O.O. 2.1 con propria nota n.297162 del 30/04/2014 ha fatto richiesta a Campania Innovazione SpA di rimodulare le attività non ritenute coerenti dall' Adg FESR con nota prot. 916665 dell'11.12.2012 ai fini della prosecuzione delle attività previste dalla DGR 182/2011;

PRESO ATTO:

- Che con nota prot. n. 2180 del 12/6/2014 acquisita al prot. n. 408021 del 16/06/2014 e successiva nota prot. n.2760 del 15/07/2014 acquisita al prot. n. 511947 del 23/07/2014 Campania Innovazione SpA ha trasmesso la documentazione richiesta secondo la proposta progettuale che si allega al presente atto (Allegato A);

CONSIDERATO:

- che le attività proposte in Allegato A) sono articolate in Work Packages che rappresentano, in continuità con il Piano di potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca, l'attualizzazione degli interventi previsti con DGR 182/2011;
- che le voci di costo proposte per le attività dei suddetti Work Packages appaiono coerenti e ben articolate;

RILEVATO:

- che ai sensi e per gli effetti della L.R. 15 del 30.10.2013 la società Campania Innovazione spa si trova in stato di liquidazione;
- che la DGR n.99/2014, in attuazione della mobilità prevista ai sensi della L. 147/2013 e per le finalità di riordino ed accorpamento contenute nella citata L.R. 15 del 30.10.2013, prevede che per attività in corso presso società in house anche in liquidazione, nel rispetto della tutela dei livelli occupazionali, le società subentranti utilizzino i medesimi gruppi di lavoro già attivi sulle operazioni finanziate purché siano coerenti con i propri scopi e finalità sociali;

CONSIDERATO altresì:

- che con decreto dell'A.G.C. 9 n.824 del 21.12.12 si è disposto il disimpegno dell'importo di € 1.815.000,00 quale economia dell'impegno già disposto con decreto dirigenziale n. 782 del 13.12.2012 dell'A.G.C. 09 Settore 2 per complessivi € 10.000.000,00 sul cap. 2624 dell'UPB 22.84.245 del bilancio gestionale 2012

RILEVATO pertanto:

- che, sulla base delle verifiche effettuate sussistono i presupposti e le motivazioni per poter considerare ammissibile sull'O.O. 2.1 del POR Campania 2007/2013 ad integrazione alla progettazione esecutiva per realizzazione dell' "Agenzia regionale dell'Innovazione" –codice SMILE 11 CUP B65C11002350009 –le attività secondo il Piano trasmesso da Campania Innovazione spa con nota prot. n. 2180 del 12/6/2014 acquisita al prot. n. 408021 del 16/06/2014 e successiva nota prot. n. 2760 del 15/07/2014 acquisita al prot. n. 511947 del 23/07/2014 (Allegato A), in continuità con il Piano di potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca;

RILEVATO inoltre che

- con DGR N. 1715 del 20.11.2009 è stata approvata la prima versione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, successivamente modificata con decreto dirigenziale n.158 del 10.05.13 dell'A.G.C. 09;
- con DD n. 17 del 22/04/2011 dell' AGC 09 è stata approvata la seconda versione del Manuale delle procedure per i Controlli di I Livello, successivamente modificata con decreto dirigenziale n.3 del 10.05.13 dell'A.G.C. 09 Sett.01;
- con nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 inerente le procedura di gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007–2013 ha definito le modalità inerenti l'impegno e le erogazioni relative agli importi finanziari dei progetti finanziati a valere sui fondi del POR FESR;

- con medesima nota è stato stabilito che ciascun ROO è tenuto :
 - ad emanare un decreto in cui si “dà atto dell’istruttoria compiuta ed i presupposti di fatto e di diritto nonché le motivazioni per poter procedere all’impegno e/o alla liquidazione della spesa”;
 - a trasmettere tale decreto all’ADG, unitamente alla documentazione necessaria all’impegno e/o liquidazione della spesa per le attività di controllo di I Livello e l’adozione dei consequenziali atti contabili;

RITENUTO:

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento presentato da Campania Innovazione SpA – che si allega al presente atto (Allegato A) – con il disposto della DGR 182/2011 per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione;
- di ammettere a finanziamento detto intervento sul POR FESR 2007/2013 a valere sull'O.O. 2.1 per l'importo di € 1.800.000,00 comprensivo di IVA e che quindi, per gli effetti del presente atto, l'importo complessivo dell'affidamento a Campania Innovazione spa per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione risulta essere di € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro);
- di stabilire che relativamente all'attuazione di quanto disposto con il presente decreto valgano le linee fissate nella Convenzione sottoscritta in data 17.12.2012 fra la Regione Campania e Campania Innovazione S.p.A.
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover, per gli effetti del presente atto, proporre l'impegnabilità dell'importo che si approva, pari a € 1.800.000,00 comprensivo di IVA a valere sulla dotazione dell'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013 sul cap. 2624 – Codice Bilancio 2.02.03 Codice Gestionale Siope 2240 del Bilancio 2014, quali risorse necessarie alla realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A., organismo in house della Regione Campania CUP B65C11002350009–Codice SMILE 11 da ripartirsi secondo le aliquote previste dal PO FESR 2007/2013 :
 - quota FESR € 1.350.000,00
 - cofinanziamento nazionale € 450.000,00

RILEVATO inoltre

- che l'importo complessivamente autorizzato dal presente decreto a Campania Innovazione spa per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione risulta essere di € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro);
- che con decreto dirigenziale AGC 09 Settore 2 n. 824 del 21/12/2012 è stata erogata in anticipazione a Campania Innovazione spa la quota corrispondente al 20%

dell'importo rideterminato (€ 8.185.000,00) per effetto delle indicazioni fornite dall'Adg FESR con nota prot. 916665 dell'11.12.2012, e quindi per € 1.637.000,00

- che ai sensi della Convenzione sottoscritta in data 17.12.2012 fra la Regione Campania e Campania Innovazione S.p.A si possa provvedere alla rideterminazione della quota di anticipazione nella misura del 20% dell'intero importo di finanziamento, pari a € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro) e quindi per complessivi € 1.997.000,00;
- che Campania Innovazione spa ha prodotto fattura n. 2865 del 23/07/2014 acquisita agli atti con prot. n. 0515886 del 24/07/2014 relativa alla predetta quota differenziale di anticipazione pari a € 360.000,00 comprensiva di IVA, che si allega al presente atto - Allegato B);
- che si renda opportuno proporre la liquidabilità dell'importo differenziale della quota di anticipazione del 20% fino alla concorrenza dell'importo di € 1.997.000,00 e quindi per l'importo di € 360.000,00 (trecentosessantamila/00 euro);

RITENUTO pertanto:

- di dover proporre in favore di Campania Innovazione S.p.A la liquidabilità di € 360.000,00 (trecentosessantamila/00 euro) come importo differenziale fra la quota di anticipazione del 20% già erogata con decreto dirigenziale AGC 09 Settore 2 n. 824 del 21/12/2012 (€ 1.637.000,00) e quella spettante a seguito dell'approvazione del presente decreto, pari a complessivi € 1.997.000,00;
- di subordinare l'erogazione in favore di Campania Innovazione S.p.A., ad intervenuta acquisizione da parte dal ROO dell'O.O. 2.1, del D.U.R.C. richiesto in data 8 luglio 2014(C.I.P. 20141550175786);
- che agli atti della DG 10, prot. 134159 del 25.02.2014, è stata acquisita Dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., sottoscritta dal liquidatore di Campania Innovazione S.p.A. in data 19.02.2014, con la quale si dichiara che l'impresa è in liquidazione dal 12.12.2013, non è stato di fallimento o concordato preventivo e non ha in corso procedure fallimentari;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;

- Il D.D. AG.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del “Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007–2013” che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 – Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014–2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014–2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l’emanazione degli atti relativi all’assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OOBB.OOpp. del Programma.
- Il decreto presidenziale n. 106 del 24/04/2014 pubblicato sul BURC n. 29 del 29/04/2014;

VISTI ALTRESI'

- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
- la D.G.R. 427/2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione all'Avv. Silvio Uccello;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.1 il Dott. Giuseppe Russo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto della coerenza con il disposto della DGR 182/2011 dell'integrazione alla progettazione esecutiva per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'innovazione secondo il Piano delle attività presentato da Campania Innovazione SpA – che si allega al presente atto (Allegato A);
- di **ammettere a finanziamento** detta integrazione sul POR FESR 2007/2013 a valere sull'O.O. 2.1 per l'importo di € 1.800.000,00 comprensivo di IVA e che quindi, per gli effetti del presente atto, l'importo complessivo dell'affidamento a Campania Innovazione spa per la realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione risulta essere di € 9.985.000,00 (novemilioni novecento ottantacinquemila/00 euro);

- di stabilire che relativamente all'attuazione di quanto disposto con il presente decreto valgono le linee fissate nella Convenzione sottoscritta in data 17.12.2012 fra la Regione Campania e Campania Innovazione S.p.A.
- di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di proporre **l'impegnabilità** dell'importo che si approva, pari a € 1.800.000,00 comprensivo di IVA a valere sulla dotazione dell'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013 sul cap. 2624 del Bilancio 2014, quali risorse necessarie alla realizzazione dell'Agenzia regionale dell'Innovazione in favore di Campania Innovazione S.p.A., organismo in house della Regione Campania CUP B65C11002350009–Codice SMILE 11 da ripartirsi secondo le aliquote previste dal PO FESR 2007/2013 :
 - quota FESR € 1.350.000,00
 - cofinanziamento nazionale € 450.000,00 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACRO AGGREGATO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (Codice Bilancio)	SIOPE (Codice Gest:
2624	2	14	5	203	2.03.01.01.000	4.9	3	02.02.01	2213

- di proporre in favore di Campania Innovazione S.p.A la **liquidabilità** di € **360.000,00** (trecentosessantamila/00 euro) come importo differenziale fra la quota di anticipazione del 20% fissata in Convenzione e già erogata con decreto dirigenziale AGC 09 Settore 2 n. 824 del 21/12/2012 (€ 1.637.000,00) e quella spettante a seguito dell'approvazione del presente decreto, pari a complessivi € 1.997.000,00;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa dell'O.O. 2.1 P.O. FESR 2007/2013 sul cap.2624 del bilancio gestionale 2014, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACRO AGGREGATO	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (Codice Bilancio)	SIOPE (Codice Gest:
2624	2	14	5	203	2.03.01.01.000	4.9	3	02.02.01	2213

- di proporre che la suddetta liquidazione in favore di Campania Innovazione S.p.A. in liquidazione, C.F. 04317491217, organismo in house della Regione Campania, avvenga mediante accreditamento sul C/C dedicato n.2484, acceso presso la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., filiale di Benevento, con IBAN *IT60H0313615001000050102484*;
- di dare atto che, alla luce della procedura per la gestione contabile delle spese afferenti al FESR definita con la nota del capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale

prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011, la somma oggetto del presente decreto non costituisce un credito certo né esigibile, in quanto la relativa liquidazione contabile è subordinata all'esito positivo della verifica documentale dell'Unità Centrale dei Controlli di I Livello;

- di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007–2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
 - al Direttore Generale per per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
 - All'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;
 - Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
 - Al Beneficiario;
 - Al BURC

Giuseppe Russo

Campania In.Hub

Rete Regionale Ricerca e Innovazione



La tua
Campania
cresce in
Europa



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea POR FESR 2007 - 2013 Ob. sp. 2.1

Campania In.Hub

Rete Regionale Ricerca e Innovazione

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca FASE II

n. 54 del 28 Luglio 2014

POR Regione Campania FESR 2007-2013 Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.1

PARTE I

Sommario

PRESUPPOSTI STRATEGICI	3
WP 1 - MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI.....	6
1.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	6
1.2 SUPPORTO AL COORDINAMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE	6
1.3 MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI.....	7
1.3.1 Cruscotto di monitoraggio	8
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA di Valorizzazione (vetrina web multilingue) n. 54 del 28 Luglio 2014	9
WP 2 - POTENZIAMENTO DELL'ECOSISTEMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA INNOVATIVA	11
2.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	11
2.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI.....	11
2.2.1 Creative clusters settoriali	11
2.2.2 Venture Contest.....	13
2.2.3 Panel tecnici.....	14
2.2.4 Servizi di audit tecnologico e temporary management.....	14
WP 3 - SERVIZIO EUROPA.....	16
3.1 DESCRIZIONE GENERALE.....	16
3.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI.....	18
3.2.1 Infoday: seminari informativi sui bandi europei.....	18
3.2.2 Accompagnamento a imprenditori ed enti di ricerca per la partecipazione ai bandi europei.....	18
WP 4 - PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI.....	19
4.1. DESCRIZIONE GENERALE.....	19
4.2. DESCRIZIONE DELLE AZIONI.....	19
4.2.1 Azioni di promozione	19
4.2.2 Azioni di informazione	20
4.2.3 Sportello regionale per l'innovazione	22

PRESUPPOSTI STRATEGICI

Questo documento si inserisce nel quadro del Documento Strategico Regionale (DSR) per la Programmazione 2014-2020, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 527 del 9 dicembre 2013. Nel documento viene infatti fornito uno schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014-2020 e avviata la definizione delle strategie regionali individuando gli obiettivi di sviluppo territoriali.

La strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione dovrà guidare l'Unione Europea verso il perseguimento di un modello di sviluppo intelligente (basato su istruzione, ricerca e innovazione), sostenibile (tendente a un'economia a basse emissioni, competitiva ed efficiente), inclusivo (focalizzato alla creazione di occupazione e, allo stesso tempo, alla lotta alla povertà).

La Regione Campania ha declinato le proprie politiche di crescita intelligente, sostenibile e BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 54 del 28 Luglio 2014 tre specifiche linee strategiche: Campania Regione Innovativa, Campania Regione Verde, Campania Regione Solidale.

Per rendere la Campania una Regione Innovativa, la strategia regionale persegue diversi obiettivi: rafforzare gli attori coinvolti nel processo di innovazione (Università, Centri di Ricerca, Distretti ad Alta Tecnologia, ecc.), formare e formalizzare un network localizzato di attori per la diffusione delle nuove tecnologie, informare e sensibilizzare gli stakeholders, valorizzare l'offerta tecnologica.

Tali raccomandazioni, unitamente all'esperienza maturata da Campania Innovazione, Agenzia regionale per la promozione della Ricerca e dell'Innovazione, nella gestione di progetti ed interventi a supporto dei processi di trasferimento tecnologico, sul piano regionale, nazionale ed internazionale, rappresentano il contesto di riferimento prioritario nell'elaborazione del presente documento.

Il Piano per il Potenziamento del Sistema regionale della Ricerca, approvato con Decreto dirigenziale n. 311 del 13/12/2012, ha previsto in 18 mesi di attuazione una serie di interventi finalizzati, attraverso diversi strumenti, a supportare la domanda di innovazione proveniente dal tessuto produttivo, favorendo l'incontro con l'offerta di competenze e tecnologie presente a livello regionale e non solo.

Nel corso di questo periodo, l'Agenzia Campania Innovazione, attraverso una costante attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti ed in alcuni casi degli obiettivi non raggiunti, ha presentato al Socio Unico una proposta di rimodulazione delle attività del Piano.

Il riallineamento delle attività rispecchia altresì l'attuale congiuntura regionale, contesto in cui i target delle azioni del presente Piano operano. La Campania, come l'intero Mezzogiorno, è infatti una regione in cui "fare impresa" è "impresa difficile" per ragioni burocratiche ed economiche ben note. Ma in questo contesto i dati positivi non mancano: il sistema ricerca rappresenta un'avanguardia culturale specialmente in Campania, regione ricca di università e centri di eccellenza; i nuovi posti di lavoro creati sono tutti riconducibili ad imprese orientate all'innovazione.

È con l'obiettivo di dare impulso a questi due elementi che Campania Innovazione propone nel presente Piano le azioni enunciate di seguito:

1. Rilancio del sistema dei Distretti tecnologici

Attraverso interventi già avviati a valere sul D.D. 311/12, Campania Innovazione si occuperà di mettere in atto metodologie e strumenti a supporto del Comitato Paritetico MIUR/Regione (costituito con APQ) nelle attività di:

- Definizione della governance regionale per lo sviluppo coerente delle aggregazioni tecnologiche e per la definizione di criteri di premialità per l'attribuzione delle risorse incrementali.
- Monitoraggio delle performance delle aggregazioni e degli stati d'avanzamento dei piani di fattibilità.
- Valorizzazione, promozione e comunicazione delle aggregazioni esistenti e potenziali.

2. Erogazione servizi informazione, animazione e promozione a cura dello sportello regionale per l'innovazione

Questa azione, portata a termine con positivi riscontri nel precedente Piano attività ex D.D. 311, comprende una serie di attività (erogazione di servizi di base e specialistici) mirate a strutturare, valorizzare, promuovere i servizi della Rete Campania in.Hub sulla creazione di impresa e a favorire il coordinamento tra imprese ed enti produttori di innovazione tecnologica.

3. Supporto per l'attuazione dell'intervento "Sportello dell'Innovazione"

Il servizio consisterà nel fornire assistenza tecnica qualificata al socio unico per la realizzazione di tutte le attività relative alla concessione di aiuti per l'incentivazione all'innovazione e allo sviluppo competitivo mediante il sostegno finanziario a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico e a iniziative di investimento produttivo di prima industrializzazione finalizzate all'innovazione.

4. Creative Clusters

Rientra nel presente piano la progettazione e realizzazione di un Creative Clusters, una delle esperienze di maggior successo portate avanti dall'Agenzia già dal 2011, con un format riconosciuto come "buona prassi" da EBN-European Business Innovation Centre Network e selezionato nel 2013 dal MISE come una delle due best practices italiane da candidare al prestigioso Premio Europeo Promozione d'impresa, realizzato ad oggi in 2 edizioni "generaliste" ed in 3 edizioni riconducibili a specifiche filiere (tecnologie verdi, moda e aerospazio).

5. Audit tecnologico e temporary management

Il servizio è indirizzato alle imprese del territorio campano, in particolare a quelle appartenenti ai distretti industriali, con l'obiettivo di aumentare il grado di consapevolezza delle aziende circa le leve di competitività su cui puntare per rilanciare il proprio business. Attraverso l'ascolto e la consultazione con l'aiuto di professionisti esperti le imprese avranno la possibilità di esprimere le criticità, e i fabbisogni per lo sviluppo del proprio business. L'imprenditore che partecipa al servizio acquisterà maggiore coscienza dei propri punti di forza e di debolezza e potrà così essere indirizzato verso il servizio di innovazione più adatto ai suoi scopi.

6. Servizio Europa

Si tratta di un'azione già inserita nel piano di cui al D.D. 311/12, per la quale l'Agenzia ha proceduto ad una fase di rimodulazione e riprogettazione, finalizzata ad un'ottimizzazione delle risorse e delle competenze presenti sul territorio regionale, in materia di informazione ed assistenza su bandi e programmi comunitari, con riferimento alle tematiche di Ricerca, Innovazione, Sviluppo Tecnologico (in particolare il Programma Quadro Horizon 2020). Da questa attività propedeutica nasce il servizio progettato e descritto a seguire, con l'obiettivo di sviluppare un progetto Europa, entrare in contatto con gruppi professionali lobbisti a Bruxelles, costruire rapporti solidi con le unità e i funzionari comunitari per riuscire ad incidere realmente a monte del processo decisionale, contribuendo alla costruzione dei Programmi di lavoro europei e i relativi bandi e non "subirli".

WP 1 - MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI

1.1 DESCRIZIONE GENERALE

I Distretti Tecnologici, a cui si associano i Laboratori Pubblico Privati, rappresentano aggregazioni su base territoriale di rilevanza centrale nelle strategie per la competitività sia nella dimensione strategica nazionale, sia in quella regionale.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha emanato due azioni sinergiche, legate ai Distretti Tecnologici ed ai Laboratori pubblico/privati e relative reti, a valere sul Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007 – 2013 e successivamente (Aprile 2012) ha pubblicato le graduatorie delle proposte e degli studi di fattibilità pervenuti, ammettendo a finanziamento complessivamente 19 proposte collocate all'interno della regione Campania, la quale considerate, esprime potenzialmente un patrimonio di 26 strutture aggregative (7 n. 54 del 28 Luglio 2014 e 19 laboratori pubblico privati).

Parimenti, il Piano Regionale di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT (Azione 3.2: Incentivare lo Sviluppo di Filiere Tecnologiche) individua i Distretti Tecnologici come attori territoriali privilegiati per interventi a maggior potenziale ed a più elevato impatto territoriale per favorire la gestione dei progetti, l'internazionalizzazione e l'attrazione di investimenti.

In tal senso si inserisce anche la DGR n. 407 del 6/8/2012 di riprogrammazione strategica e finanziaria dell'Obiettivo Specifico 2.a Potenziamento del Sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie dei sistemi produttivi del PO FESR 2007-2013 e relativi obiettivi operativi 2.1 e 2.2.

In questo scenario il Piano in oggetto intende offrire competenze tecniche e sviluppare metodologie e strumenti a supporto della Regione nelle attività di:

- o determinazione delle strategie di razionalizzazione e la verifica di coerenza rispetto alle priorità regionali ed all'auto-sostenibilità dei singoli distretti.
- o progettazione di linee guida per le azioni di upgrading progettuale in base ad un meccanismo di **premieria** per l'attribuzione delle risorse.
- o identificazione delle **aree non presidiate** all'interno delle aggregazioni e tra le filiere ed individuare **soluzioni di integrazione a completamento**: *nuove aggregazioni, integrazioni aggregazioni esistenti, creazioni di impresa, spin off da ricerca.*

1.2 SUPPORTO AL COORDINAMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE

L'intervento mira dunque a razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche all'interno di una strategia ben definita, in grado di impattare su una leva centrale di sviluppo competitivo del territorio: le aggregazioni. Inoltre, mira a definire un quadro strategico unitario con coordinamento regionale rispetto al patrimonio di risorse veicolate all'interno delle aggregazioni, in modo da valorizzare le eccellenze e da imbastire elementi di specificità competitiva percepibili anche in contesti sovra regionali. A tal fine, appare importante la Regione nella definizione della **governance regionale** per lo sviluppo coerente delle aggregazioni tecnologiche e per la **definizione di criteri di premieria** per l'attribuzione delle risorse incrementali e per la gestione delle attività di rendicontazione relative ai progetti presentati dai distretti industriali.

Risultati:

- Insieme a Task force di supporto alle attività della Regione anche per le attività di rendicontazione.
- Analisi del sistema regionale – razionalizzazione delle informazioni in possesso della Regione Campania.
- Verifica field delle attività dei DT campani e definizione del sistema relazionale.
- Raccomandazioni per le **linee guida premialità** per l'attribuzione delle risorse incrementali a carattere regionale.

1.3 MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI TECNOLOGICI

Per quanto riguarda il monitoraggio, l'attività costante e la valutazione delle performance delle aggregazioni e degli stati d'avanzamento e dei risultati intermedi consente di ridurre l'incidenza di sprechi e distorsioni e al contempo di valorizzare le pratiche virtuose. Si tratta di definire un sistema dinamico multistadio che contempli indicatori di impatto e di risultato intermedi con un'adeguata scansione temporale, affidando a soggetti terzi e indipendenti la verifica del raggiungimento degli obiettivi e condizionando l'erogazione dei finanziamenti integrativi al progresso nei risultati e, dunque, ad un sistema di premialità.

Adottando al contempo sia un approccio *top – down* in raccordo la REGIONE (Accesso ai dati focalizzati prevalentemente sulle performance di efficacia e trasparenza degli interventi e di rispetto tempi/obiettivi con l'ausilio dell'utilizzo di fonti terze), sia un approccio *bottom up* (Trasferimento dati di natura quali – quantitativa prevalentemente focalizzati sulle performance di efficienza attraverso l'istituzione di tavoli tecnici con rappresentanti dei DAT/LPP/APP, con l'ausilio di fonti proprie) saranno realizzate approfondite valutazioni delle policy attuate andando ad investigare le seguenti aree (a loro volta scomposte in indicatori e variabili):

- Posizionamento distintivo
- Efficienza di gestione e sostenibilità
- Innovazione e sostegno alla competitività
- Attrazione capitali terzi e internazionalizzazione

Gli obiettivi dell'azioni di monitoraggio sono in particolare:

- Supportare la Regione nello sviluppo di un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi posti in essere e di misurazione degli impatti sul territorio, al fine di realizzare approfondita valutazione delle policy attuate.
- Costituire tavoli tecnici – focus group -con rappresentanti dei DAT/LPP/APP per la verifica degli stati d'avanzamento delle attività dei piani di fattibilità con particolare riferimento alle potenziali ricadute industriali ed al rispetto dei tempi.
- Realizzare azioni di monitoraggio e valutazione del valore aggiunto erogato dagli Enti Gestori delle singole aggregazioni rispetto alle performance su: posizionamento distintivo, attrazione capitali terzi e internazionalizzazione, integrazione di competenze e managerialità e

auto sostenibilità.

Per le attività di monitoraggio sopra indicate sarà necessario realizzare una piattaforma tecnologica che abbia due principali opzioni funzionali, di seguito descritte in dettaglio.

1.3.1 Cruscotto di monitoraggio

Un sistema aperto e interoperabile in grado di interfacciarsi/dialogare/allinearsi con altri strumenti coinvolti nei procedimenti amministrativi del sistema come i sistemi ministeriali (SIRIO) e regionali (SIM) – qualora questi lo consentano - in modo da integrare i dati preesistenti evitando duplicazioni e garantendo un quadro di insieme e un controllo puntuale dell'anagrafica e della parte amministrativa.

Caratteristiche:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

collegato al sistema di rilevazione dell'andamento progettuale e dei risultati che implementerà campi e valori elaborati secondo le metodologie che saranno indicate dagli esperti del settore di Campania Innovazione e che dovranno essere compilati da personale specializzato; tale sistema si integrerà e interagirà con il sistema di monitoraggio di seguito descritto.

- Modulo si occuperà della georeferenziazione dei progetti e delle strutture in modo da avere anche una rappresentazione geografica delle eventuali ricadute sul territorio delle attività regionali dedicate al settore.
- Cruscotto direzionale che fornirà un quadro di comando in grado di visualizzare dati sintetici sui risultati prodotti dalle misure e dalle singole strutture, indicatori di valutazione e merito, indicatori economici, finanziari e gestionali, alert sulle criticità riscontrate e seguirà strutture e progetti durante l'intera durata delle attività previste. Ciò consentirà agli organi di governo di avere dati sulle performance sia aggregati, sia disaggregati con approfondimenti progressivi fino ad arrivare a quelli di singolo progetto, in modo da consentire la valutazione in tempo reale dello stato di avanzamento, degli output fino a quel momento prodotti, degli impatti e delle possibili ricadute. Tale sistema è anche uno strumento di supporto alle decisioni politiche oltre che di monitoraggio.

Il Cruscotto classifica e analizza in modo "intelligente" le informazioni gestite dai sistemi in precedenza descritti ed ha lo scopo di offrire una visione globale dell'insieme dei dati gestiti, secondo modalità tipiche di un sistema di analisi multidimensionale. Corollario a tali rilevazioni saranno le visualizzazioni delle possibili statistiche che saranno interpretate e commentate dai referenti scientifici del progetto.

Altri applicativi da realizzare:

- Repository - contenitore di documenti, informazioni specifiche, analisi, studi, best practices delle aggregazioni regionali, una sorta di knowledge base a disposizione degli operatori, dei referenti del progetto, del personale regionale competente, cui attingere dati e informazioni anche per le attività di mentoring, tutoring, advising, temporary management previste dal progetto.
- Area riservata per l'incontro domanda-offerta tecnologica, brevettuale, ma anche di tipo relazionale per far emergere possibilità di partnership, networking e collaborazioni. Ad essa possono essere ricondotte anche le varie interfacce di servizio quali moduli, formulari, faq, richieste di contatto, ecc. che consentono ai destinatari reali o potenziali delle attività pro-

gettuali di poter fruire di tali servizi direttamente dal web, da remoto e in modo asincrono facilitando l'operatività degli attori coinvolti.

Laddove possibile, tali sistemi, essendo strutturati su database relazionali, potranno anche dare come output dati riepilogativi strutturati secondo le regole degli open data e, quindi, messi a disposizione della collettività anche attraverso le interfacce web di comunicazione in coerenza con l'attuale evoluzione della normativa in tema di amministrazione digitale.

1.3.2 Strumento di Valorizzazione (vetrina web multilingue)

La piattaforma web avrà la funzione di costituire una "vetrina" per la presentazione e promozione delle aggregazioni coinvolte nelle attività progettuali, oltre che uno strumento di accesso agli applicativi in precedenza descritti: supporto alle attività di monitoraggio, supporto alle campagne di informazione multimediale su call, bandi, concorsi, esiti, programmi, opportunità.

La piattaforma sarà accattivante e sarà in linea con i dettami normativi in materia di siti web della P.A. cercando di dare anche il giusto appeal alle interfacce di interazione in modo da creare sin dal primo contatto un look&feel gradevole e un'interazione user-friendly. In conformità a quanto dettato dalla normativa vigente, lo sviluppo degli applicativi utilizzerà gli standard W3C (World Wide Web Consortium) allo scopo di migliorare gli esistenti protocolli e il linguaggio per il web. Con il W3C verranno garantite l'usabilità e la compatibilità con tutti i browser. Le pagine saranno indipendenti dal device di fruizione, multi browser e cross-platform: saranno, cioè, rese compatibili anche con i device portatili (tipo ipad, iphone, smartphone etc.), con i più comuni browser di navigazione (explorer, firefox e safari) e con le più diffuse piattaforme (windows, linux, OS Mac).

A regime si prevede la presenza di contenuti in più lingue, considerato il respiro internazionale delle attività da comunicare e dell'utenza interessata. Si prevede anche la presenza di applicativi complementari come media center, motore di ricerca, collegamento agli applicativi gestionali in precedenza descritti, area riservata, ecc.

Strumento a supporto dell'attività di inserimento e gestione dei contenuti è l'applicativo di CMS (Content Management System); grazie ad esso sarà possibile inserire contenuti sulla piattaforma web, modificarli in tutto o in parte, cancellarli o riaggregarli in modo differente. Il CMS sarà predisposto per la gestione multilingue. L'applicativo di CMS, agevolerà la gestione collaborativa nel popolamento delle tabelle del database, creando una "working community" che in tempo reale può effettuare le diverse operazioni sui contenuti. Ciò è reso possibile dall'utilizzo di interfacce e funzioni talmente semplici da escludere la formazione per il gruppo di lavoro, essendo un sistema sufficientemente intuitivo per qualsiasi utente di sistemi di office automation. Un sistema di publishing management disciplinerà la pubblicazione delle informazioni creando una gerarchia di permessi per operare sul dato e sulla sua pubblicazione, mentre strumenti di tipo visuale garantiranno la semplicità di utilizzo delle interfacce. Tale applicativo garantirà la gestione di tutti i contenuti: non solo quelli testuali ma, oltre alla information architecture, anche le immagini, i video, i file allegati, ecc.

Tra lo sviluppo di interfacce di dialogo asincrono, si prevede anche la realizzazione di una piattaforma web based dedicata al committente e alle strutture interessate di comunicazione ad accesso riservato che permetterà di creare contenuti da comunicare agli utenti in modo differenziato. L'applicativo si caratterizza come un ambiente virtuale, costituito da aree riservate, all'interno delle quali gli utenti, in base alla categoria di appartenenza, interagiscono, condividono informazioni e documenti, informano il gruppo su argomenti di comune interesse, richiedono assistenza per l'utilizzo del servizio.

Anche le interfacce interattive di moduli, formulari, questionari, ecc. descritte nel precedente paragrafo, quando rivolte al pubblico indifferenziato o agli utenti dell'attuale progetto saranno rese raggiungibili (in modo pubblico o da area riservata) attraverso la piattaforma web.

Si prevede la personalizzazione e l'animazione di canali dedicati sui social network maggiormente diffusi come ad es. youtube per i filmati, flickr per le foto, facebook e twitter per le community. Oltre ai social network verranno, inoltre, messi a disposizione ulteriori strumenti per il coinvolgimento dei cittadini attraverso il web 2.0, come ad esempio: XML, RSS, podcast e georeferenziazione.

Risultati

- Realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dinamico: con individuazione delle aree oggetto dell'indagine, scomposizione in indici complessi, individuazione indicatori e misurare e definizione arco temporale e frequenza di indagine.
- Progettazione degli strumenti di misurazione e rilevazione e matching con strumentazione già in uso presso gli uffici regionali competenti.
- Report periodici di monitoraggio sulla base della frequenza di rilevazione stabilita in progettazione su indicatori suscettibili di variazione negli specifici archi temporali prefissati.
- Report annuale con elaborazione degli Indici complessivi di contesto (misurazione complessiva della performance delle aggregazioni su elaborazione delle aree indagine)

WP 2 - POTENZIAMENTO DELL'ECOSISTEMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA INNOVATIVA

2.1 DESCRIZIONE GENERALE

L'intervento consiste in un complesso di azioni e servizi mirati a favorire la **creazione di impresa**, stimolando percorsi di innovazione a volte individuali, a volte collettivi, tanto nei luoghi della formazione e della condivisione del sapere (università e centri di ricerca) quanto in quelli della produzione (imprese); in secondo luogo, ad incanalarla in **percorsi di assistenza** in grado di trasformare le idee in progetti concreti, fattibili, interessanti, dalle ampie potenzialità di sviluppo, percorsi che, per quanto codificati nelle modalità di erogazione, vanno adattati e personalizzati di **tenere conto della specificità – o meglio, dell'unicità – delle singole "storie"**.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 54 del 28 Luglio 2014

Promuovere una cultura di innovazione e impresa in grado di fertilizzare e dare nuova linfa all'economia regionale; mettere a sistema e rendere più accessibile il complesso delle opportunità per la creazione di impresa, anche attraverso il coordinamento dei principali player dell'innovazione e dello sviluppo regionale al fine di creare un vero e proprio **ecosistema regionale** volto alla promozione dell'economia innovativa; stimolare la nascita di idee innovative, siano esse idee di impresa, di valorizzazione economica dei risultati della ricerca, di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e/o servizi anche attraverso università e centri di ricerca; sostenere la fase di start-up di nuove realtà imprenditoriali locali, innovative e/o tradizionali, anche provenienti dal sistema della ricerca pubblica e privata e più in generale, a mettere a valore nuove tecnologie e idee innovative di prodotto/servizio che possano contribuire, direttamente o indirettamente, ad innalzare il livello di competitività del sistema produttivo locale; supportare le imprese in un percorso di consolidamento e internazionalizzazione.

Questi sono gli obiettivi che si intendo raggiungere attraverso le azioni previste dal Piano.

2.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

- A01: Creative clusters settoriali: Percorso costituito da laboratori e tutoraggi one to one finalizzati a sostenere la propria idea di business, sostenendo le idee progettuali anche con il supporto di realtà aziendali consolidate.
- A02: Venture Contest: contest volto a favorire l'incontro tra eccellenti business idea e potenziali finanziatori.
- A03: panel tecnici: panel costituiti dagli operatori del settore – incubatori, acceleratori, soggetti della finanza – volti a valutare punti di forza e di debolezza del sistema intervenendo con programmi comuni.
- A04: Servizi di audit tecnologico e temporary management.

2.2.1 Creative clusters settoriali

In quest'ambito ricadono le attività di tutoraggio e affiancamento ai portatori di idee innovative per aiutarli a sviluppare il proprio progetto e ad indirizzarlo verso un percorso di creazione di impresa o di tutela della proprietà intellettuale e di valorizzazione dell'idea sul mercato. Il servizio,

partendo dall'intercettazione dell'idea, verifica e rafforza nell'aspirante imprenditore la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza dell'idea stessa attraverso un processo di autovalutazione ed accompagnamento nello sviluppo del progetto imprenditoriale. Si offre supporto alla progettazione, al business planning, alla verifica di opportunità e finanziamenti, allo sviluppo precompetitivo; arrivando fino alla chiusura del percorso di creazione di impresa o, per le idee che non hanno la possibilità di trasformarsi in impresa, fino alla ingegnerizzazione del prodotto e alla sua eventuale tutela/brevettabilità.

Il creative clusters è quindi un percorso costituito da laboratori e tutoraggi one to one finalizzati a sostenere la propria idea di business in settori specifici, sostenendo le loro idee progettuali anche affiancate da realtà aziendali consolidate.

Tale azione sarà realizzata attraverso un avviso pubblico rivolto a:

- ricercatori/assegnisti di ricerca/dottorandi di Università ed Enti di ricerca interessati a risultati delle proprie ricerche attraverso la costituzione di uno spin-off;
- imprenditori interessati a diversificare la propria attività con l'obiettivo di creare una nuova impresa;
- persone fisiche, singole o in raggruppamento, di qualsiasi età interessate a promuovere e a realizzare un'idea imprenditoriale innovativa.

I proponenti, valutati da una apposita commissione, potranno candidarsi con proposte che:

- prevedano lo sviluppo di prodotti e/o servizi con caratteristiche di innovatività rispetto a prodotti e servizi già presenti sul mercato, utilizzando eventualmente nuove tecnologie (innovazione di prodotto/servizio);
- comportino un miglioramento, in termini qualitativi e di performance, di processi produttivi o introducano nuovi processi produttivi con caratteristiche migliorative rispetto all'esistente (innovazione di processo).

Il percorso prevederà le seguenti fasi:

Fase 1 - Scouting e Promozione

Promozione dell'avviso pubblico per favorire la maggiore partecipazione al bando ed affiancamento dei proponenti per la corretta presentazione della domanda, attraverso i servizi di orientamento a sportello.

Fase 2 - Valutazione e selezione

La commissione selezionerà, sulla base di criteri di valutazione predefiniti nell'avviso, un numero massimo di progetti, i cui proponenti usufruiranno dei servizi di innovazione, creazione e sviluppo di impresa.

Fase 3 - Laboratori e incontri

I proponenti dei progetti selezionati prenderanno parte ad un percorso, costituito da laboratori creativi e/o incontri con stilisti e designer tra i più importanti in Italia e all'estero. Usfruiranno inoltre, per la durata del progetto, di un tutor specializzato nelle tematiche del design, della moda e della creazione di impresa.

Fase 4 - Incontro tra talenti e aziende

In questa fase si provvederà a realizzare dei percorsi di coaching/mentoring attraverso l'incontro tra imprese del settore, mature ed esperte, e proponenti, per il trasferimento di competenze ed esperienze agli stessi.

Fase 5 – Consolidamento delle idee di business

I partecipanti al percorso saranno accompagnati nella fase di networking necessaria a trovare un soggetto finanziatore o un partner tecnologico utile allo sviluppo del proprio progetto. Gli saranno inoltre fatte presenti le opportunità esistenti a livello regionale, nazionale ed internazionale, come l'insediamento in una delle strutture della costituenda Rete regionale degli incubatori, che favoriscono l'accompagnamento nel percorso di sviluppo imprenditoriale.

2.2.2 Venture Contest

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA finalizzata alla strutturazione del business model capace di elevare il livello di innovative, di completare le compagini imprenditoriali con le competenze manageriali mancanti ed infine di connetterle con il sistema imprenditoriale e finanziario. A questo proposito, l'iniziativa verrà realizzata in stretta connessione sinergica con il mondo della finanza innovativa, con il sistema degli incubatori e gli acceleratori d'impresa appartenenti alla costituenda rete regionale degli incubatori per garantire le necessarie competenze finanziarie, di vision, manageriali e logistiche per sviluppare le business ideas e renderle idonee a successive fasi di confronto con seedcapital.

Il ruolo degli operatori della finanza innovativa, sarà centrale nell'erogazione del servizio. Saranno gli stessi venture capitalists ad orientare gli aspiranti imprenditori nelle formulazioni progettuali al fine di renderle affini alle loro aspettative di investimento.

Il percorso di accelerazione si concretizza nell'accompagnamento di massimo 10 gruppi di progettisti, selezionati attraverso una manifestazione di interesse pubblica, volto a preparare il loro progetto d'impresa per presentarlo a potenziali partner finanziari di seed capital.

Ad ogni start up o spin off verrà assegnato un mentor che seguirà gli imprenditori o aspiranti imprenditori in tutto il percorso di accelerazione.

Al termine delle giornate dedicate all'accelerazione, i progettisti potranno confrontarsi, in un momento finale di presentazione frontale, con una platea qualificata di operatori di venture capital e con imprese settorialmente selezionate e potenzialmente interessate ad investire nelle iniziative imprenditoriali.

Tale momento di confronto sarà caratterizzato da un contest di valutazione delle idee, dove i partecipanti avranno 5/10 minuti per esporre la propria idea d'impresa strutturata in business model; inoltre gli aspiranti imprenditori potranno intercettare i potenziali investitori in un'area appositamente allestita con la logica della "agorà" fieristica dove avranno a disposizione appositi stand per illustrare le iniziative.

Al termine di questo momento di confronto, verranno premiati i migliori 3 progetti ai quali verrà consentito l'insediamento gratuito all'interno di uno degli incubatori d'impresa partner dell'iniziativa.

2.2.3 Panel tecnici

Con la Legge finanziaria regionale n.5 del 06.05.2013, che sostiene la creazione della Rete Regionale degli Incubatori, la Regione Campania, in coerenza con la normativa nazionale in materia di certificazione degli incubatori e con le misure di sostegno allo sviluppo d'impresa e delle start up innovative, ha dato vita, attraverso Campania Innovazione, ad un vero e proprio ecosistema che "mette a sistema" le esperienze, il *know how*, le competenze specifiche degli incubatori e delle strutture regionali che si occupano di supporto alla creazione di impresa, potenziandone servizi e punti di forza e cercando di colmare i punti di debolezza.

Con questa azione si è dato vita ad un confronto continuo e costante tra gli operatori del settore attraverso la costituzione di panel tecnici e settoriali.

Con il Piano in oggetto, si intende dare continuità alla gestione degli stessi, al fine di mantenere costantemente viva l'attenzione sui temi della creazione d'impresa attraverso il coinvolgimento dei BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA e operano in questo ambito. n. 54 del 28 Luglio 2014

PARTE I

Saranno dunque realizzate riunioni periodiche volte a realizzare azioni e progetti sinergici a favore di giovani potenziali imprenditori.

2.2.4 Servizi di audit tecnologico e temporary management

Il servizio è indirizzato alle imprese del territorio campano, in particolare a quelle appartenenti ai distretti industriali (vedi Task 1), ed è volto ad aumentare il grado di consapevolezza delle aziende circa le leve di competitività su cui puntare per rilanciare il proprio business. Attraverso l'ascolto e la consultazione con l'aiuto di professionisti esperti le imprese avranno la possibilità di esprimere le criticità, e i fabbisogni per lo sviluppo del proprio business. L'imprenditore che partecipa al servizio acquisterà maggiore coscienza dei propri punti di forza e di debolezza e potrà così essere indirizzato verso il servizio di innovazione più adatto ai suoi scopi.

Il programma prevede 3 distinte fasi:

Fasi I: l'azienda manifesta interesse a sottoporsi ad un'azione di audizione tecnologica indicando l'esigenza o la problematica da sottoporre agli esperti;

Fase II: un esperto sarà messo a disposizione dell'azienda per realizzare un vero e proprio checkup attraverso incontri e visite in loco volto a:

- Raccogliere dati aziendali
- Definire il profilo aziendale
- Sviluppare una SWOT Analysis
- Identificare aree aziendali per ulteriori analisi ed approfondimenti

Al termine di questi incontri l'esperto una relazione che contenga i seguenti elementi minimi:

- panoramica aziendale utile per signposting a network, etc)
- panoramica dei settori/mercati
- sintesi su: punti di forza, debolezza, opportunità, minacce identificati
- potenziali suggerimenti: per risolvere problemi e sfruttare forze e opportunità;

- individuazione di aree/funzioni specifiche per ulteriori indagini e diagnosi, proposte motivazionali

Tale relazione sarà infine condivisa con l'azienda che, supportata dall'esperto, redigerà un **programma di innovazione** volto ad apportare innovazione di processo, prodotto o organizzativa.

Fase III: Il programma di innovazione sarà realizzato dall'azienda con il supporto di appositi temporary manager, esperti nel settore/attività richiesta dall'azienda (tecnologo, esperto in marketing, etc), appositamente selezionati da una commissione di valutazione che attingerà da albi pubblici quali ad esempio la Short list delle competenze individuali e l'Albo degli esperti e fornitori di servizi analoghi in materia di innovazione e trasferimento tecnologico realizzati da Campania Innovazione.



WP 3 - SERVIZIO EUROPA

3.1 DESCRIZIONE GENERALE

La strategia "Europa 2020" fa perno sulle tre priorità della crescita intelligente, mirata allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; della crescita sostenibile, volta a promuovere un utilizzo efficiente delle risorse; e della crescita inclusiva, finalizzata alla tutela della coesione sociale e territoriale.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di una crescita intelligente, basata sulla conoscenza e sull'innovazione è necessario migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca in Europa e promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione.

Horizon 2020, l'attuale programma quadro per la ricerca e l'innovazione del settennato 2014-2020, BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA cornice i finanziamenti erogati in passato dal 7° PQ per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, dal Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) e dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (IET) - mira a coprire l'intera catena della ricerca, da quella di frontiera, allo sviluppo tecnologico, alla dimostrazione e valorizzazione dei risultati fino all'innovazione, che permea l'intero programma.

PARTE I

La struttura di Horizon 2020 ruota intorno a tre pilastri:

1. Eccellenza scientifica: con l'obiettivo di incrementare la qualità della base scientifica europea, sostenendo le migliori idee, sviluppando talenti in Europa, fornendo ai ricercatori l'accesso alle migliori infrastrutture di ricerca e rendendo l'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori del mondo.

2. Leadership industriale: intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione (compresa l'innovazione ecologica), promuovendo attività strutturate dalle aziende.

Questo pilastro si prefigge di portare grandi investimenti in tecnologie industriali essenziali, di favorire il potenziale di crescita delle aziende europee fornendo loro livelli adeguati di finanziamento ed aiutare le PMI innovative a trasformarsi in imprese leader a livello mondiale.

3. Sfide della società: le attività interessano l'intero ciclo di vita che va dalla ricerca di base al mercato, con un nuovo accento sulle attività connesse all'innovazione, quali le azioni pilota, le dimostrazioni, i test a sostegno

e allo svolgimento di gare d'appalto, la progettazione, l'innovazione sociale e la commercializzazione delle innovazioni.

HORIZON 2020 è accompagnato, inoltre, da quattro attività orizzontali:

1. Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione: sfruttare appieno il potenziale di talenti esistenti in Europa e assicurare che i benefici di un'economia basata sull'innovazione siano massimizzati e ampiamente distribuiti in tutta l'Unione secondo il principio dell'eccellenza

2. Scienza con e per la Società: costruire una cooperazione efficace tra scienza e società, assumere nuovi talenti per la scienza e associare l'eccellenza scientifica alla sensibilizzazione e alla responsabilità sociali.

3. Azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca: Il Centro Comune di Ricerca (Joint Research Centre - CCR) è il servizio scientifico interno della Commissione Europea, che ha l'obiettivo di fornire un supporto tecnico indipendente e basato sull'evidenza scientifica, alle politiche dell'UE al momento della loro definizione. Il CCR collabora con le Direzioni Generali responsabili delle politiche dell'Unione e, al tempo stesso, lavora per stimolare l'innovazione attraverso lo sviluppo di nuovi metodi, strumenti e norme, e mettendo il suo know-how a disposizione di Stati membri, comunità scientifica e partner internazionali. Il suo status di "Servizio della Commissione", che ne garantisce l'indipendenza da interessi privati o nazionali, è determinante per lo svolgimento del suo ruolo.

4. Istituto europeo d'innovazione e tecnologia (IET): con l'obiettivo di integrare il triangolo della conoscenza costituito da ricerca, innovazione e istruzione; rafforzare la capacità in innovazione dell'UE; e affrontare le problematiche della società.

I fondi saranno disponibili per progetti di ricerca transfrontalieri, aperti anche a partner internazionali; per partenariati pubblico-privato e pubblico-pubblico con obiettivi specifici e dettagliati; per supportare nuove frontiere di ricerca da parte di scienziati di livello mondiale, o giovani ricercatori all'inizio della propria carriera; e società di piccole dimensioni, attraverso finanziamenti o finanza indiretta quali prestiti e capitali di rischio.

La scarsa partecipazione di PMI ed enti di ricerca della nostra regione e la difficoltà nel comprendere i bandi del nuovo Programma Horizon 2020 portano alla necessità di migliorare l'informazione e la conoscenza degli strumenti fornendo una maggiore assistenza alla progettazione. Esistono numerosi soggetti operanti in questo settore, tuttavia la scarsa razionalizzazione e la mancanza di una regia unica sulle attività del Servizio Europa vanno a svantaggio del sistema dell'impresa e della ricerca in Campania.

Da una comparazione con i dati degli altri Paesi membri, tuttavia, i bassi numeri sulla partecipazione non sono soltanto un problema di informazione e conoscenza delle imprese o di coordinamento delle politiche di servizio, ma a tutto ciò si aggiunge la scarsa rappresentanza politica e istituzionale, forte, attiva e stabile a Bruxelles, che sia cioè capace di partecipare ai processi decisionali al pari delle altre Regioni Europee. Queste, al contrario, si sono organizzate e presidiano il territorio da anni con notevoli risultati. Non è un caso se Paesi quali la Spagna, la Germania, la Francia, solo per citarne alcuni, risultino ai primi posti in classifica come capofila di progetti europei finanziati. Non è sempre o solo questione di competenze o capacità progettuali, ma di lobbying politica del Paese di appartenenza.

Con questo Piano si intende dunque sviluppare un'operazione di ottimizzazione delle risorse e delle competenze presenti sul territorio regionale, in materia di informazione ed assistenza su bandi e programmi comunitari, con riferimento alle tematiche di Ricerca, Innovazione, Sviluppo Tecnologico.

Si intende sviluppare cioè un progetto Europa, entrare in contatto con gruppi professionali lobbisti a Brussels, costruire rapporti solidi con le unità e i funzionari comunitari per riuscire ad incidere realmente a monte del processo decisionale, contribuendo alla costruzione dei Programmi di lavoro europei e i relativi bandi e non "subirli".

La finalità ultima è altresì accrescere il grado di conoscenza e familiarità con i bandi e opportunità offerte dalla Commissione Europea e migliorare la performance nonché il numero di progetti a

partecipazione campana.

3.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

3.2.1 Infoday: seminari informativi sui bandi europei

L'azione è da realizzare con soggetti qualificati quali ad esempio l'Apres e la Commissione Europea, per presentare ad imprenditori e ricercatori i prossimi bandi in uscita. Tali azione informativa sarà strutturata in due momenti:

- Il primo di informazione sul bando e sulle modalità di partecipazione ad esso;
- Il secondo di incontri one to one fatti con esperti in grado di offrire un primo orientamento essenziali partecipanti sulla base delle proprie idee progettuali.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

11.54 del 28 Luglio 2014

PARTE I

3.2.2 Accompagnamento a imprenditori ed enti di ricerca per la partecipazione ai bandi europei

Si tratta di mettere a disposizione di imprenditori e ricercatori un team di esperti che, attraverso la richiesta di appuntamento, si facciano accompagnare nella presentazione della propria domanda al bando. Il servizio, essendo di tipo complesso, sarà erogato ad un numero massimo di partecipanti, definito di volta in volta da una pubblica manifestazione di interesse.

WP 4 - PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

4.1. DESCRIZIONE GENERALE

Favorire, per l'intera durata del progetto, la diffusione, la disseminazione e la valorizzazione dei risultati rappresenta l'obiettivo del presente task.

Saranno pertanto realizzate – nella fase intermedia e finale del Piano - azioni di tipo informativo, volte a fornire dati sulla qualità, la rilevanza e l'efficacia dei risultati prodotti; azioni finalizzate ad accrescere la visibilità dei risultati, attraverso l'accesso ai dati/prodotti e la loro messa a disposizione per gli utenti/beneficiari; infine azioni volte alla valorizzazione, in termini di possibile applicazione dei risultati al contesto esistente.

L'obiettivo è sviluppare la cultura d'impresa innovativa e, contestualmente, favorire lo sviluppo di gestione innovativi ed una maggiore propensione all'innovazione da parte delle imprese.

4.2. DESCRIZIONE DELLE AZIONI

4.2.1 Azioni di promozione

Immagine grafica coordinata

Nella fase iniziale si lavorerà a garantire, in continuità e coerenza con quanto già realizzato a valere sullo stesso Piano, organicità ed immediata visibilità ai diversi interventi previsti, attraverso il ricorso ad un'immagine grafica che consenta ai destinatari di collegare facilmente la singola iniziativa al Piano approvato con DD 311/2012. L'esigenza di creare una continuità rispetto a quanto realizzato non esclude tuttavia la possibilità di definire, in accordo con il committente, il ricorso ad un logo grafico/marchio distintivo, che contrassegni la "fase 2", intesa come stato di avanzamento delle attività.

Ideazione e produzione di materiali di comunicazione

Saranno realizzate tre diverse tipologie di materiali:

1. prodotti informativi intermedi e finali relativi all'andamento ed ai risultati delle attività/progetti in corso;
2. prodotti intermedi delle diverse fasi di lavoro;
3. prodotti finali.

I prodotti informativi intermedi e finali, redatti a conclusione delle principali milestone, consistono in:

- newsletter o bollettino informativo sulle azioni, opportunità ed iniziative di interesse per i target di riferimento;
- comunicati stampa, che riportino in maniera accurata cifre e dati relativi alle iniziative realizzate;

- redazionali da pubblicare su inserti e riviste dedicate ai temi della “Ricerca e Innovazione” e rivolte al mondo delle start-up di impresa, ai prodotti innovativi, ai processi di trasferimento di conoscenze ed alle esperienze di ricercatori e spin-off.

Ad essi, si affiancano i prodotti intermedi delle diverse fasi di lavoro, vale a dire gli output veri e propri delle singole fasi progettuali: relazioni, report incontri, analisi di contesto, studi di fattibilità, che troveranno una loro diffusione sul portale web.

Infine, i prodotti finali di progetto, vale a dire abstract descrittivo dei singoli progetti/interventi realizzati, dei risultati ottenuti e della loro applicabilità/riproducibilità.

Progettazione ed organizzazione di workshop e focus group tematici

Per quanto riguarda le azioni dirette di disseminazione, è prevista la realizzazione di diversi workshop e confronto con i target di riferimento, finalizzati alla diffusione dei risultati del progetto e dei risultati intermedi ottenuti, sia alla elaborazione – con il contributo di tali soggetti - di proposte d’azione coerenti con il raggiungimento degli obiettivi fissati. In particolare, si prevede di realizzare:

- un incontro di presentazione degli obiettivi e del contenuto di questa fase del Piano;
- workshop di presentazione sulle opportunità (bandi, avvisi, servizi attivati dal Committente) per il sistema ricerca e impresa, in tema di innovazione;
- focus group tematici, con il coinvolgimento a seconda delle tematiche in discussione dei principali attori regionali del mondo della ricerca e dell’impresa;
- infoday sui bandi 2014-2015 nell’ambito del programma Horizon2020.

Alla ideazione e realizzazione di tali azioni, si affianca la partecipazione a brokerage event, con l’obiettivo di accompagnare il sistema campano della ricerca e dell’innovazione in azioni di presentazione e promozione delle proprie idee e tecnologie innovative per la creazione di partenariati e collaborazioni internazionali, nonché la partecipazione a grandi eventi tematici dedicati all’innovazione, alla ricerca e alla tecnologia, come la Borsa della Ricerca, in grado di costruire un network tra i ricercatori (gruppi, dottori di ricerca o spin-off) e R&D managers per favorire concretamente il trasferimento di tecnologia ed innovazione.

4.2.2 Azioni di informazione

Portale web

Attraverso il portale “Campania In.Hub”, raggiungibile all’indirizzo www.campaniainhub.it, saranno forniti, con aggiornamenti quotidiani, focus su opportunità, bandi regionali, nazionali ed europei, partecipazioni a manifestazioni internazionali, premi, business competition e concorsi di idee a chi fa o vuole fare impresa innovativa in Campania o vuole avviare azioni volte al trasferimento di tecnologia ed innovazione.

Il portale, ad ogni modo, vuole essere uno strumento di promozione e di sensibilizzazione a tutti i livelli, non solo imprenditoriali, ma anche istituzionali ed accademici, sui temi dell’innovazione ed uno strumento di coordinamento tra tutti i principali attori pubblici e privati. Intende configurarsi come punto di incontro per facilitare la collaborazione tra il sistema delle ricerca, le aziende e le



istituzioni, offrendo conoscenza sulle opportunità di finanziamento e sulle dinamiche in atto in Europa, in Italia ed in Campania.

Il sito, concepito come uno strumento snello e di facile fruizione per chi voglia approfondire le tematiche legate alla Ricerca e Innovazione, pone inoltre particolare rilievo al mondo delle startup innovative e della creazione di impresa. Infatti, attraverso il link www.startup.campaniainhub.it, è possibile accedere alla prima piattaforma di geolocalizzazione delle startup innovative, degli Incubatori e Acceleratori di Impresa e degli Inhubber presenti sul territorio campano. La piattaforma offre una mappatura del territorio regionale con l'intento di creare una rete di relazioni che permetta all'ecosistema di svilupparsi ed evolvere. Una vetrina per far conoscere la propria Startup innovativa/Incubatore ed Acceleratore di impresa, un luogo per condividere le proprie esperienze e per ottenere un'analisi delle strutture e delle relazioni sociali.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 54 del 28 Luglio 2014

alle PMI contiene tutte le agevolazioni attualmente attive a sostegno della a, come i Centri commerciali naturali, le Zone franche urbane, lo Sportello innovazione, il Fondo rotativo per lo sviluppo delle pmi campane. Attraverso l'area Servizi, si intende fornire assistenza qualificata a sostegno della nascita e dello sviluppo di start-up innovative.

PARTE I

L'obiettivo del portale non è solo quello di fornire indicazioni sulla disponibilità di strutture, anche immobiliari, ed attrezzature, adeguate ad accogliere start-up innovative, quali spazi riservati per poter installare attrezzature di prova, test, verifica o ricerca, oppure sistemi di accesso in banda ultralarga alla rete internet, sale riunioni, macchinari per test, prove o prototipi. Ciò che prima di tutto si intende mettere a disposizione dell'impresa è una struttura tecnica e di consulenza manageriale permanente, ampiamente competente in materia di impresa e innovazione, in grado di accompagnare la start-up in percorsi di crescita basati su regolari rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e partner finanziari che svolgono attività e progetti collegati a start-up innovative.

Attualmente sono presenti anche due sezioni dedicate alle Reti e agli aggregati e al Made in Campania. La sezione Reti contiene aggiornamenti su tutte le azioni rivolte al sostegno delle aggregazioni produttive, tecnologiche e industriali, quali reti di imprese, distretti produttivi e distretti tecnologici.

Nell'area Made in Campania sono contenute le opportunità di fare business e favorire la realizzazione di progetti di elevata qualità in Campania, i servizi di assistenza alle imprese che vogliono stabilirsi o espandersi sul territorio regionale e l'accompagnamento nei processi di insediamento o di ampliamento industriale.

A completare i contenuti del portale una sezione informativa multimediale riservata a breaking news, rassegne stampa tematiche, gallery di immagini ed un'area collegata al canale twitter di Campania In.Hub.

Social media

Come accennato nell'ultimo capoverso, dal sito Campania In.Hub è possibile accedere al canale twitter.

Si tratta di uno strumento aggiornato costantemente ed in tempo reale con tutte le informazione relative alle attività dell'agenzia ed alle opportunità del sistema ricerca ed impresa.

La creazione di un account Twitter ha dato risposta all'obiettivo di raggiungere, in maniera veloce e selettiva, il proprio target di riferimento, attraverso la condivisione e lo scambio di interessi e contenuti specifici.

La presenza di Campania In.Hub su Twitter si configura come azione di:

- presidio: costante presenza con info su attività ed opportunità in materia di ricerca e innovazione;
- partecipazione alle conversazioni: supporto alle conversazioni degli utenti, offrendo contributi utili agli stessi con linguaggi consoni a quelli della community, rispondendo ai commenti;
- misurazione dei risultati: ogni attività viene misurata rispetto al feedback ricevuto e viene valutata la necessità di fornire approfondimenti su quel tema.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

specifiche, come per i progetti Creative Clusters, si è ritenuto invece opportuno utilizzare un altro strumento, più idoneo rispetto al target: facebook. Attraverso il gruppo Creative Factory si è creato uno spazio dedicato alla condivisione di idee, opportunità, esperienze e progetti riguardanti la creatività, l'imprenditoria, lo startup in Campania.

PARTE I

4.2.3 Sportello regionale per l'innovazione

Questa azione si concretizza nell'ideazione ed erogazione di servizi informativi, azioni di animazione e promozione sul territorio per la diffusione della cultura dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, al fine di creare una community di operatori competenti in materia e di PMI locali impegnate nello sviluppo del proprio business, a livello sia nazionale che internazionale.

L'azione comprende una serie di attività (progetti, iniziative e servizi) mirate sia a strutturare, valorizzare, promuovere i servizi della Rete Campania in.Hub sulla creazione di impresa e a favorire il coordinamento tra imprese ed enti produttori di innovazione tecnologica.

I servizi, erogati in modo omogeneo e standardizzato, riguardano azioni di informazione, animazione ed orientamento.

Nello specifico le azioni di informazione si esplicano in comunicazioni informative e info flash tematiche inerenti bandi e finanziamenti, nonché iniziative ed incontri, l'accesso a reti e partenariati e scambi di buone pratiche, invio puntuale di schede e note settoriali.

L'erogazione dei servizi avviene attraverso contatto diretto del front-office dello sportello, via e-mail o telefono, che - acquisite le informazioni preliminari - si occupa di trasferirle all'esperto per consentire il primo contatto con l'utente.

Lo sportello eroga altresì servizi di animazione sul territorio attraverso l'organizzazione di workshop e seminari, tavoli di lavoro settoriali con gli stakeholder del sistema imprenditoriale e del sistema ricerca, panel tecnici e giornate informative.

Infine, le azioni di orientamento riguardano servizi specifici rivolti alle imprese attraverso:

- compilazione di questionari;
- incontri one to one con esperti di settore;
- analisi dei dati emersi;
- definizione di un primo screening dei fabbisogni tecnologici dell'impresa;

- clusterizzazione della domanda di innovazione;
- individuazione dei servizi specialistici in grado di rispondere alle esigenze emerse in termini di fabbisogni tecnologici;
- valorizzazione e diffusione dei risultati dell'attività di pre audit finalizzata alla sensibilizzazione dei temi riguardanti i fabbisogni di innovazione che caratterizzano il territorio regionale.

L'attività dello sportello risponde all'obiettivo di rendere più accessibile il complesso delle opportunità per creazione di impresa in territorio campano e favorire la generazione e l'intercettazione di buone idee di impresa, di prodotto, di servizio, basate soprattutto su tecnologie innovative, sulla valorizzazione dei risultati della ricerca, su metodologie di cross-fertilization e di contaminazione di saperi e livelli di competenza e di esperienza diversi.



Potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca
 FASE II
 POR Regione Campania FESR 2007 - 2013
 Obiettivo operativo 2.1

Budget

WP	TASK	DETTAGLIO	TIPOLOGIA COSTO	BUDGET			
WP0 Coordinamento			Personale interno	€ 128.000,00			
			Personale esterno	€ 40.000,00			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ -			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 5.000,00			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ 5.000,00			
			TOTALE WP0	€ 178.000,00			
Wp1.2 Supporto al coordinamento regionale per le attività di rendicontazione	Wp1.2	Supporto al coordinamento regionale per le attività di rendicontazione	Personale interno	€ 95.000,00			
			Personale esterno	€ 20.000,00			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ -			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 10.000,00			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ -			
			TOTALE WP1	€ 80.000,00			
			Wp1.3 Monitoraggio e valorizzazione dei distretti tecnologici	Wp1.3	Monitoraggio e valorizzazione dei distretti tecnologici	Personale interno	€ 20.000,00
						Personale esterno	€ 15.000,00
						Servizi complessi - servizi da terzi	€ 10.000,00
						Costi per lo svolgimento delle attività	€ -
						Attrezzature	€ -
						Trasferte e missioni	€ -
						TOTALE WP1	€ 250.000,00
WP2 Potenziamento dell'ecosistema regionale per la promozione dell'economia innovativa	Wp2.2.1	Creative clusters settoriali				Personale interno	€ 78.000,00
						Personale esterno	€ 10.000,00
						Servizi complessi - servizi da terzi	€ 10.000,00
						Costi per lo svolgimento delle attività	€ 12.000,00
						Attrezzature	€ -
						Trasferte e missioni	€ -
						TOTALE WP2	€ 50.000,00
	Wp2.2.2	Venture contest	Personale interno	€ 20.000,00			
			Personale esterno	€ 10.000,00			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ 10.000,00			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 10.000,00			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ 2.000,00			
			TOTALE WP2	€ 48.000,00			
	Wp2.2.3	Panel tecnici	Personale interno	€ -			
			Personale esterno	€ -			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ -			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ -			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ -			
TOTALE WP2			€ 70.000,00				
Wp2.2.4	Servizi di audit tecnologico e temporary management	Personale interno	€ 30.000,00				
		Personale esterno	€ -				
		Servizi complessi - servizi da terzi	€ 10.000,00				
		Costi per lo svolgimento delle attività	€ -				
		Attrezzature	€ 5.000,00				
		Trasferte e missioni	€ -				
		TOTALE WP2	€ 365.000,00				
WP3 Servizio Europa	Wp3.2.1	Infoday: seminari Informativi sui bandi europei	Personale interno	€ 34.000,00			
			Personale esterno	€ 10.000,00			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ 20.000,00			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 6.000,00			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ 4.000,00			
			TOTALE WP3	€ 18.000,00			
	Wp3.2.2	Accompagnamento a imprenditori ed enti di ricerca per la partecipazione ai bandi europei	Personale interno	€ -			
			Personale esterno	€ -			
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ 17.000,00			
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 5.000,00			
			Attrezzature	€ -			
			Trasferte e missioni	€ 8.000,00			
			TOTALE WP3	€ 122.000,00			

Potenziamento del Sistema Regionale della Ricerca
 FASE II
 POR Regione Campania FESR 2007 - 2013
 Obiettivo operativo 2.1

Budget

WP	TASK	DETTAGLIO	TIPOLOGIA COSTO	BUDGET
WP4 Promozione e diffusione dei risultati	Wp4.2.1	Azioni di promozione	Personale interno	€ 80.600,00
			Personale esterno	€ 10.000,00
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ 15.000,00
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 47.000,00
			Attrezzature	€ -
			Trasferte e missioni	€ -
	Wp4.2.2	Azioni di informazione	Personale interno	€ 73.400,00
			Personale esterno	€ -
			Servizi complessi	€ 14.152,22
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ 8.000,00
			Attrezzature	€ -
			Trasferte e missioni	€ -
	Wp4.2.3	Sportello regionale per l'innovazione	Personale interno	€ 55.000,00
			Personale esterno	€ 20.000,00
			Servizi complessi - servizi da terzi	€ 20.000,00
			Costi per lo svolgimento delle attività	€ -
			Attrezzature	€ -
			Trasferte e missioni	€ -
TOTALE WP4				€ 343.152,22
Fitto spazi				€ 147.000,00
Totale importo progetto				€ 1.405.152,22
SPESE GENERALI forfait 5%				€ 70.257,61
Totale progetto + Spese Generali				€ 1.475.409,83
IVA (22 %)				€ 324.590,16
COMPLESSIVO CON IVA				€ 1.800.000,00

BOLLETTINO UFFICIALE
 della REGIONE CAMPANIA

n. 51 del 26 Luglio 2014

PARTE I

h



campania
innovazione

In Liquidazione

Cliente
Regione Campania AGC 06 settore 01
Dipartimento 54 Ufficio di Staff 01
Via Don Bosco, 9 E
80141 Napoli
P. Iva 03516070632
Cd.Fis. 80011990639

Data Doc. 23/07/2014 FATTURA 14/VE

Pagina 1

Modalità di Pagamento
RIMESSA DIRETTA 30GG

Banca di appoggio	Naz.	N.C.	CIN	ABI	CAB	C\Corrente
BLPR BANCA C/C 2484	IT	60	H	03136	15001	000050102484

Descrizione	Importo
RIF:	295.081,97

Realizzazione Progetto Agenzia Regionale dell'Innovazione, quota differenziale anticipazione del 20%

CUP B65C11002350009 COD SMILE 11

Fattura emessa con IVA ad Esigibilità Differita
ai sensi dell'art 6 comma V DPR 633/72

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0515886 24/07/2014 10.26

Mitt. : CAMPANIA INNOVAZIONE S.P.A.

Ass. : 54 Dipartimento Istr., Ric., Lav....

Classifica : 6 Fascicolo : 161 del 2014

Annotazioni	Imponibile	C.Iva	Imposta	Totale Imponibile
	295.081,97	D22	64.918,03	295.081,97
				Totale Imposta
				64.918,03
				Totale Documento
				360.000,00

Campania Innovazione S.P.A
Socio Unico Regione Campania
Via Coroglio, 104/57 - 80124 NAPOLI - P.Iva/Cod.Fiscale: 04317491217
iscritta al R.E.A. di Napoli al n°6888347 cap.soc. 1.048.400,00